

IL TEMPO NUOVO/10

Apriamo le menti, non chiudiamoci dentro i social

di Dorothea, 3B, Engardo Merli-Villa Igea, Lodi

Ciao a tutti, sono una studentessa di 17 anni, dell'Istituto Engardo Merli, ho saputo di questa possibilità di scrivere al «Cittadino» e ho colto subito questa iniziativa, anche perché vorrei far sentire le persone, meno sole. Lo so, è un periodo assai brutto, non eravamo pronti a tutto ciò, noi italiani che quando vediamo qualcuno che conosciamo lo abbracciamo, noi italiani sempre felici, con in testa mille idee. E adesso come ci siamo ridotti? Obbligati a stare a casa, senza contatto fisico, senza andare a fare delle passeggiate, e addirittura anche per andare a svolgere qualsiasi mansione abituale... Ci manca andare al cinema, al parco con i nostri amici a quattro zampe, ci manca vedere le persone sorridere solamente per un bel gelato in una giornata soleggiata. È normale, manca tutto questo.

Io parlo da adolescente, parlo da ragazza che di vita conosce solamente l'ambito scolastico, che co-

nosce solo i pensieri del fidanzatino\la, parlo da ragazza che conosce solo il pensare di cosa mettermi il giorno dopo a scuola, però queste cose per noi sono abitudini. Semplice, pensieri di un adolescente.

Però questa situazione è davvero drammatica anche per noi, perché da sempre sono le giovani età che desiderano la libertà, il cantare a squarciagola, il poter andare a scuola e prendere quel maledetto due o addirittura ci manca sentire i nostri prof sgridarci perché non abbiamo fatto la differenziata perfetta. Chiunque ragazzo o ragazza che legge tutto ciò si può rivedere. Dai diciannove, ci manca essere ragazzi liberi, fuori casa che combinano di tutto, che fanno scherzi telefonici, che si baciano, che piangono e soprattutto che si vedono, che si abbracciano. Ma tutto ciò è vietato. Vietato per una buona causa, dobbiamo capire che queste precauzioni sono importanti, dobbiamo vederlo come una propria protezione. Avremo tutto il tempo per correre, giocare, uscire e stare con gli amici. Ma adesso bisogna essere solamente forti, forti sia mentalmente e fisicamente.

Vediamola da un punto più positivo (cercando di riuscirci) possiamo studiare di più, abbiamo più tempo per scoprire scritture antiche, testi, possiamo leggere le poesie. Ecco ora penserete, "ma che noia, restiamo al cellulare su Instagram e basta", invece sbagliamo, perché certe volte le risposte che abbiamo sempre voluto le troviamo nelle poesie, nei libri, nelle canzoni. Mettete giù per un istante quel telefono, pensate che ci sta facendo sprecare del tempo che avremmo dovuto usare, utilizzare per scoprire cose nuove. Noi che siamo ragazzi curiosi non ci rinchiudiamo in dei maledetti social. Aprite le menti.

Altro consiglio, facciamo ginnastica, prendiamo più tempo per noi, proviamo a fare delle sfide, come per esempio fare mille squat al giorno, sono tutte cavolate sì ma almeno si passa tempo. Possiamo provare nuove attività che non abbiamo mai fatto, come yoga. Sai pensavo fosse inutile, invece uno di questi giorni, mi sono messa seduta, con le gambe incrociate e ho iniziato a meditare, grazie anche all'aiuto della musica rilassante. Per chi ama giocare con la fantasia, come me, può immaginare qualsiasi posto che vorrai, potrai entrare in un'altra dimensione. È davvero bello ragazzi, provateci!

Per il resto, non penserete che non mi annoi, però provo e riprovo a non pensarci. Proviamo per un istante a non pensare a nulla, a non pensare che dovremmo ritornare a scuola a settembre anche se ci manca un sacco (solitamente per gli amici e per fare casino in classe, ovvio!), a non pensare che dovremmo stare rinchiusi in casa, con dei fratelli minori che gridano e corrono dappertutto, non dobbiamo essere tristi, anzi dobbiamo dare forza e coraggio per tutte le persone che stanno combattendo la loro guerra, senza armi. Siamo forti, tutto passerà e andrà bene.

Sono una ragazza di 17 anni, che spera in un'Italia più unita, in un'Italia che si stringe le mani, che si abbraccia e canta dai balconi per dare sostegno. Tutto sarà più semplice se, pur essendo lontani, tutti insieme ci diamo una mano. Questo covid19, dobbiamo vederla come una sfida che la vita ci ha posto, da combattere. E la sconfiggeremo, ne sono sicura. ■

I ragazzi delle scuole superiori possono inviare il proprio contributo (massimo 2000 battute) a l.rinaldi@ilcittadino.it

IL CITTADINO, 30/03/2020